Manifesto/Documento d'Intenti per l'adesione al Contratto di fiume del Savuto

PREMESSO CHE

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del “*Contratto di Fiume del Savuto*”.

Il presente Documento d'intenti è stato realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati:

- In data 20/12/2015 presso la sala consiliare del Comune di Rogliano (CS) si è tenuto un primo incontro tecnico cui hanno partecipato gli amministratori dei comuni dell'Alta Valle del Savuto. L'incontro è stato finalizzato ad approfondire e valutare lo strumento dei Contratti di Fiume quale modello di governance condiviso per la gestione e la tutela delle risorse idriche afferenti al bacino idrografico del Fiume Savuto, unitamente alla tutela del dissesto idrogeologico e allo sviluppo locale sostenibile del medesimo territorio.
Nel corso dell'incontro l'ing. Andrea Bianco esponente del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume, ha illustrato ai partecipanti le finalità e le potenzialità dei contratti di fiume. Ha presentato il documento d'indirizzo elaborato dal Tavolo Nazionale insieme al Ministero dell'ambiente e da Ispra “definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume” avente l'obiettivo di armonizzare l'attuazione dei contratti di fiume su tutto il territorio nazionale. All'incontro ha preso parte anche il Dott. Carmelo Salvino, Direttore generale del dipartimento agricoltura e foreste della Regione Calabria. Nel corso dell'incontro si è discusso delle potenzialità che rappresenta, per tutti i comuni sopraccitati, il contratto di Fiume Savuto.
- In data 19/11/2016 presso la sala consiliare del Comune di Rogliano si è tenuto un secondo incontro tecnico al quale hanno preso parte anche i comuni della Bassa valle del Savuto: Marzi, Belsito, Malito, San Mango D'Aquino, Parenti, Nocera Terinese, S. Stefano di Rogliano, Conflenti, Scigliano, Carpanzano. Era presente anche il Vice Presidente del Consorzio di bonifica Tirreno catanzarese. Sono intervenuti:
 - l'Assessore Regionale all'Urbanistica Francesco Rossi che ha illustrato la strategia regionale per l'implementazione in Calabria dei contratti di fiume (di lago, di costa, ecc) attraverso la presentazione del “Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”, adottato con D.G.R. n. 301 del 28/07/2016.
 - L'ing. Giovanni Soda, Dirigente del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici della Regione Calabria nonché responsabile per l'attuazione della strategia Aree Interne regionali, mettendo in relazione l'importanza e la complementarietà dello sviluppo delle aree interne con uno strumento di governance come il Contratto di Fiume.
 - Il dott. Carmelo Salvino Direttore generale del dipartimento agricoltura e foreste della Regione Calabria ha illustrato le grandi potenzialità agro-forestali del bacino idrografico del fiume Savuto, sottolineando l'attenzione della Regione Calabria per lo sviluppo delle aree rurali.
- In data 27.02.2017 presso la sala consiliare del Comune Di Rogliano si è tenuto un terzo incontro tecnico al quale hanno preso parte i Comuni dell'alta e bassa valle del Savuto. Erano presenti gli amministratori dei comuni di Scigliano, Martirano, Cleto, Carpanzano oltre all'ing. Emilio Soda, l'ing. Basile e il dott. Venuto.
Dopo un'ampia discussione si è deciso, all'unanimità, di costituire una Segreteria Tecnica formata dall'ing. Soda, dall'ing. Basile, dal dott. Biologo Venuto, oltre al Sindaco di Rogliano Giovanni

Altomare, dal Scigliano Raffaele Pane, al Sindaco di Martirano Bartolotta Francesco, dal vice Sindaco di Cleto Giuseppe Filice.

Nella stessa seduta è stato anche nominato un Comitato Scientifico formato dall'ing. Soda, dall'ing. Basile, dal dott. Biologo Venuto.

È stato dato mandato ai componenti del Comitato tecnico di stilare il presente Documento D'intenti.

L'incontro ha dato vita ad un ampio dibattito che si è concluso con la volontà dei presenti di avviare un processo di contratto di Fiume all'interno del territorio afferente al bacino idrografico del fiume Savuto.

I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, difesa dei suoli, sicurezza idraulica, qualità degli ecosistemi e del contesto agricolo, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica e ambientale, sviluppo economico che, in coerenza con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento danno vita alla riqualificazione paesaggistico-ambientale oltre che al contenimento dei fenomeni di degrado dei sistemi territoriali e fluviali. Si tratta di uno strumento che mira alla governance dei processi di sviluppo paesaggisticamente sostenibile del territorio attraverso il coordinamento di interventi di vasta portata e in maniera concertata, coinvolgimento attori economici, sociali ed istituzionali presenti sul territorio con la condivisione degli impegni da parte di tutti i partner coinvolti, pubblici e privati.

Tutti i soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

Di seguito si riportano le deliberazioni di tutti gli attori che hanno aderito al CdF Savuto (Comuni, Associazioni, Aziende private):

- Decreto del Sindaco n. 6 del 23.02. 2016 del Comune di Belsito, prot. N. 488 del 01.03.2016;
- Comune di Altilia, Verbale di deliberazione della Giunta Comunale, atto n. 87 del 19/12/2015;
- Comune di Malito, Deliberazione della Giunta Comunale, atto n. 6 del 08.02.2016;
- Comune di Martirano, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 80 del 18.11.2016;
- Comune di Scigliano, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 6 del 1.2.2016;
- Comune di S. Stefano di Rogliano, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 5 del 01.03.2016;
- Comune di Mangone, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 10 del 19.02.2016;
- Comune di Colosimi, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 6 del 01.02.2016;
- Comune di Cleto, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 15 del 06.03.2017;
- Comune di Parenti, Deliberazione della Giunta Comunale, n. 8 del 17.02.2017;
- Comune di Martirano Lombardo, Deliberazione della Giunta Comunale, atto n. 6 del 08.02.2016;
- Comune di Carpanzano, Deliberazione della Giunta Comunale, atto n. 36 del 25/11/2016;
- Comune di Conflenti, Deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 16/3/2017;

- Consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese, prot. N. 2424 del 28 Febbraio 2017;
- Comune di Aiello Calabro, Deliberazione della Giunta Comunale, n. del .

Associazioni di promozione e sviluppo del territorio:

- Comitato Ri...vivere Martirano, proposta di adesione del 1/4/2017;
- Pro Loco Martirano, proposta di adesione del 28/3/2017;
- Associazione “Il Gymnasium”, verbale di assemblea del 19/3/2017;
- Associazione “Orizzonti per Parenti”, proposta di adesione del 8/4/2017;
- Associazione “Scopri la Calabria”, proposta di adesione del 3/4/2017;
- Associazione Ricreativa Culturale Assistenziale A.R.C.A. proposta di adesione del 7/5/2017;
- Società Cooperativa FORM SERVICE, proposta di adesione del 27/3/2017;
- Associazione “CNA Cosenza”, proposta di adesione del 16/06/2017;
- Gruppo di Azione Locale STS, proposta di adesione del 23/06/2017;
- Consorzio Cipolla Tropea IGP, proposta di adesione del 26/06/2017;
- Associazione WWF O.A. “Calabria Citra, proposta di adesione del 27/06/2017;
- Associazione Pro-LoCo Parenti, dichiarazione di adesione del 28/06/2017;
- Associazione ASD Pro Gara del Carro, dichiarazione di adesione del 28/06/2017;
- Associazione Cultura e Sila, dichiarazione di adesione del 28/06/2017;
- Associazione Giuseppe Fuoco & F. sas, dichiarazione di adesione del 28/06/2017.

Aziende private:

- Colacino Wines - Società agricola srl, proposta di adesione del 6/4/2017;
- Calabria Food srl, proposta di adesione del 4/4/2017;
- Sila Spa (Acqua FONTENOCE), proposta di adesione del 27/06/2017;
- Industria Panificazione Pascuzzo srl, proposta di adesione del 28/06/2017.

Il fiume Savuto costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo. Il nome Savuto dal latino *Sabutus*, si suppone corrisponda al fiume chiamato dai Greci *Ocinaros* (*che scorre velocemente*). Non lontano dalla foce viene localizzata, secondo alcuni studiosi l'antica città di Terina, secondo altri studiosi si tratta della antica città di Temesa.

Unico fiume tirrenico ad avere le sue sorgenti in Sila, il Savuto appartiene all'altopiano per soli 12 chilometri del suo corso; attraversa foreste di pino, faggio, cerro e castagno, prosegue la sua marcia fino a valle, si tuffa nella macchia mediterranea e nelle terre dei pascoli, e poi sparisce nel mare. Da sempre il suo corso traccia il confine tra le terre di San Mango e del vicino centro abitato di Savuto. Un fiume che molti storici identificano con l'Okinaros, l'Ocinaro che in Licofrone bagna il sepolcro della sirena Ligea.

Un fiume antico, che cambiò varie denominazioni Ares (figlio di Zeus e di Era, che i Latini chiamano Marte, dio della guerra), Eris (dea della discordia, sorella e compagna di Ares nelle battaglie), Sabazio (il dio dalle corna di toro, originario della Frigia, venerato in Grecia e a Roma e identificato spesso con Dioniso); Sabatus e infine Savuto. Un fiume importante al punto da dare il nome al colle Sabazio, come era chiamato nell'antichità il Piano di Tirena.

Il fiume che, prima di giungere al mare, lambisce Martirano (l'antica Mamers e poi Mamertium; "Martis ara" - ossia "altare di Marte" - osserva Adriano Macchione), e per questo denominato pure "Aquis Martis": acque potenti come Marte, ovvero acque provenienti da Mamers, da Martirano. Lo stesso fiume che, nella sua corsa verso il Tirreno, lambisce il Piano di Tirena, luogo ricco di fascino. Il Savuto è il luogo dove termina il mito e nasce la storia: con la città di Temesa avvolta nel mistero, citata da Omero nell'Odissea e sparita nel nulla nelle vicinanze della foce del fiume o, più a nord e verso l'occidente, sulle alture di Serra d'Aiello; e con il Pian della Tirena, nel territorio di Nocera, che custodisce gelosamente nel suo grembo i resti di una città antica, certamente greca, forse fenicia, lambita in tre lati dalle acque di due fiumi e dal mare, tanto da sembrare un'isola. Il Savuto - "fiume grosso e navigabile, noto per la gran copia dell'acque", scrive padre Fiore nel 1691 - è via di comunicazione, ed i due versanti si uniscono nel territorio di Scigliano grazie ad un ponte a campata unica, in pietra, attraversato da Annibale nel 202 avanti Cristo. Un' importante strada di accesso verso le zone interne, dove gli insediamenti che sorgevano a mezzacosta e sui pianori sono occupati in epoche successive da vari popoli, fino agli Italici, che parlavano la lingua osca e che seppero dare vita ad una propria cultura locale. Lungo la sua valle scorre per lunghi tratti l'antica strada consolare romana Popillia - Annia, la quale, nelle vicinanze della foce, da via interna diventa litoranea e attraversa gli attuali territori di Falerna e Gizzeria fino a Capo Suvero, passando per sant'Eufemia Vecchia e continuando fino all'Angitola.

A presidio della valle, per rendere le vie inaccessibili ai soldati aragonesi che dalla Sicilia possono portarsi sulle coste della Calabria e mettere in pericolo la dinastia angioina, Carlo conte d'Angiò, nuovo re di Napoli dopo la morte di Corradino di Svevia, fa costruire sulla riva destra del fiume un forte castello, il Castrum Sabatii, i cui ruderi sono visibili ancora oggi e dominano l'abitato di Savuto. Il fiume è tutto questo. Ma è anche pericolo. Nelle immediate vicinanze del luogo dove, qualche anno prima, era morto Enrico, il figlio ribelle dell'imperatore Federico II, la disgrazia tocca pure la famiglia del re di Francia allorquando, di ritorno da una Crociata in Terra Santa, Filippo III l'Ardito, figlio del re Luigi IX, e la moglie Isabella, figlia del re Giacomo d'Aragona, mentre da Nicastro si recano a Martirano, giunti al Passo del Savuto, si preparano a guardare il fiume, rapido e gonfio per le piogge. La regina Isabella, incinta di sei mesi, spinge il cavallo fra i sassi sdrucchiolevoli, viene balzata di sella e cade nelle acque ghiacciate; salvata dall'annegamento, viene trasportata a Cosenza dove, però, perde il bambino. Qualche giorno dopo, il 28 gennaio 1271, muore anche lei. Il fiume è anche pericolo, e proprio mentre attraversa il Savuto, nella ritirata verso il nord, il generale francese Reynier subisce un agguato da parte della popolazione insorta.

Il fiume è via di comunicazione, "strumento naturale" per stabilire i contatti. Una via di pace, scrive Folco Quilici, non di guerra, nell'incontro tra genti diverse e non di rado avverse. Anche per la gente di San Mango e di Savuto il fiume è stato via di comunicazione per scambi

commerciali, per rapporti personali e per relazioni parentali. Fino all'Ottocento, nei viaggi e nei trasporti, le vie dell'acqua prevalgono rispetto alle vie di terra e persino per trasportare il grano dalla Puglia a Napoli si preferisce circumnavigare la Calabria. Le condizioni delle strade sono pessime e nel 1806 l'Università di Martirano ed altre terre limitrofe, in occasione del viaggio del re Giuseppe Bonaparte, pensano di costruire a proprie spese un ponte sul fiume Savuto, nei pressi del Piano di Mario; ma il progetto rimane sulla carta e solo nel 1812, per opera di Gioacchino Murat, viene completata la nazionale napoleonica che taglia la regione. Il Savuto, con le sue acque limpide che scendono impetuose fino al mare, ha reso fertili le due sponde, ed il fiume, con i prodotti della sua terra, ha nutrito e ha dato da vivere ad intere generazioni, alleviando le sofferenze di un'esistenza piena di miseria e di disperazione. C'è ancora gente che ricorda gli appezzamenti di terreno chiamati "macchie" e coltivati ad ortaggi. Come non ricordare la poesia che Eugenio Chieffallo ha dedicato proprio al Savuto. Un vero e proprio inno al fiume, che il poeta vedeva giungere dai "Cannavali" e vedeva poi sparire dietro la curva dei "Vignali", e in tutto quel tratto c'era il suo mondo di fanciullo. Ma le piene, gli allagamenti e gli straripamenti sono frequenti. La Statistica Murattiana del 1812, ripresa da Umberto Caldora in un libro del 1960, testimonia che "nella pianura di Nocera il Savuto lascia otto lagune che coprono 260 moggia di terreno che potrebbero venir disseccate, mercè l'incanalamento delle acque.

Il fiume è un luogo dove l'uomo non è solo. Lo scorrere delle acque allevia la solitudine e per le genti dei paesi che si affacciano nella valle il fiume è luogo d'incontro e di socializzazione. Lungo le vie dell'acqua- corrono i sentieri attraversati da interi nuclei familiari, corrono le mulattiere percorse da asini e muli, corrono i tratturi battuti da pecore e capre. Il fiume è strumento per la vita e, scrive Pietro De Leo, lungo le vie e i canali, ai margini dei fiumi e dei ruscelli, si moltiplicano i primi motori per l'Occidente, i mulini ad acqua, "segno di dominio e di possesso del territorio", che rappresentano altresì un luogo favorito di incontro, di ritrovo e di lavoro. Il Savuto è luogo di miti e di favole. E' terreno di sepoltura di Ligea, la sirena trovata morta perché sbalzata dalle onde, o meglio di Ligea la menade: una delle baccanti, sacerdotesse di Dioniso che, invase dal nume, si abbandonavano alla danza in mezzo ai satiri. E' spazio abitato da gnomi, magare, streghe, lupi mannari, mostri, sampaulari. E' terra di tesori nascosti, dove vivono galline dalle uova d'oro e dove si trovano anelli fatati. E' un punto magico che rievoca racconti antichi, narrati dagli anziani nelle sere d'inverno con la famiglia raccolta attorno al focolare. Il Savuto è luogo di antiche leggende, come quella che parla di Ulisse sospinto dai venti verso la città di Temesa e di Polite, suo compagno, che violenta una vergine del posto e gli abitanti lo uccidono. Gli Eremiti frequentano la sponda destra del fiume, nel territorio di Savuto, ai quali si aggiungono gli eremiti che frequentano la sponda sinistra, nel territorio di San Mango. Inoltre non bisogna dimenticare la presenza sul Savuto, nel tratto più a monte del proprio corso, quello compreso nel territorio della Provincia di Cosenza, di una serie di ponti, ciascuno dei quali è dotato di una propria rilevanza storica:

- Ponte dell'Ischia Romana (XVI sec.).
- Ponte di Tavolaria (XVI sec.), 200 metri più a valle del luogo in cui il torrente Cannavina affluisce nel Savuto con una spettacolare cascata dell'altezza di circa 15 metri.
- Ponte delle Fratte (XVI sec.), rifacimento di una struttura preesistente.
- Ponte Nuovo (XIX sec.), rifacimento di epoca Murattiana di una struttura preesistente ed appartenente al tracciato della Strada statale 19 delle Calabrie, illustrato da Horace de Rilliet nel proprio diario Colonna mobile in Calabria nell'anno 1852.
- Ponte di Sant'Angelo (II secolo a.C.), detto di Annibale, uno dei manufatti di epoca romana ancora esistenti più antichi della sua specie, realizzato a servizio della Via Popilia

L'ambito geografico di riferimento del Contratto di Fiume del Savuto riguarda il bacino idrografico dell'omonimo Fiume Savuto avente una superficie di 411 Km².

Il fiume Savuto nasce ad un'altezza di 1260 metri sulle pendici occidentali dell'Altopiano della Sila in località Spineto nel Comune di Aprigliano. Dopo un percorso lungo 48 Km che contraddistingue l'omonima valle sfocia nel mar Tirreno all'altezza di Campora San Giovanni (comune di Amantea),

disegnando il confine naturale tra il Massiccio del Reventino e le pendici della Sila. La portata media stagionale del fiume è di 7,8 m³/sec.

Il bacino idrografico del Savuto attraversa il territorio di 16 comuni di cui 13 nella Provincia di Cosenza: Aprigliano, Parenti, Rogliano, Marzi, Carpanzano, Santo Stefano di Rogliano, Malito, Scigliano, Pedivigliano, Altilia, Grimaldi, Aiello Calabro, Cleto e 3 nella Provincia di Catanzaro: Martirano, San Mango d'Aquino, Nocera Terinese, e sfocia infine nel Golfo di Sant'Eufemia nel Comune di Lamezia Terme.

Seguendo il percorso del fiume da monte verso valle il paesaggio cambia rapidamente in funzione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Nella parte alta del bacino il paesaggio è tipicamente montano grazie alla presenza prevalente di boschi di rovere e castagno. In questo tratto, la morfologia fluviale, rimasta sostanzialmente intatta nel tempo, è caratterizzata da una pendenza del profilo longitudinale decisamente accentuata e da un alveo fortemente inciso. Entrambe le caratteristiche conferiscono al Savuto il tipico aspetto di un torrente di montagna. A partire dal Comune Di S. Mango D'Aquino in poi, nella valle del Savuto, il paesaggio diventa collinare. In questo tratto del bacino prendono forma le prime coltivazioni intensive di vigneti e uliveti.

Continuando a seguire il percorso del fiume verso il mare, dominato dall'alto dal rudere del Castello nel Comune Di Serra D'Aiello e dal Comune di Cleto in destra idrografica, e dai Comuni di S. Mango D'Aquino, Conflenti e Nocera Terinese in sinistra idrografica, la valle del Savuto si allarga ulteriormente e la morfologia da collinare diventa pianeggiante sino ad arrivare alla foce sul mar Tirreno.

Da un punto di vista qualitativo l'impatto delle attività umane si manifestano via via che ci si approssima alla foce del Savuto. Infatti, nel suo tratto montano il fiume mantiene un buon livello di naturalità, anche grazie alla morfologia accidentata, mentre a partire dai tratti collinari e di pianura sia la qualità dell'acqua che la morfologia dell'alveo risentono delle pressioni esercitate dalle attività umane.

Da un punto di vista territoriale la Valle del Savuto rappresenta il più piccolo sistema territoriale unitario della regione Calabria. Comprende comuni di piccole dimensioni facenti parte della Comunità montana del Savuto, alcuni dei quali all'interno dei primi contrafforti silani. L'unico centro con un minimo livello di erogazione di servizi è il comune di Rogliano.

L'area del Savuto ha anche una grande tradizione di vino pregiato sin dall'antichità. Il fiume ha dato il nome alla più importante e caratteristica risorsa dell'area, il vino DOC Savuto, i cui vigneti si ritrovano in particolare nei comuni di Rogliano e Scigliano.

La coltivazione della vite, tipicamente praticata su stretti terrazzi ottenuti con muretti a pietra, in passato ricopriva a tappeto l'intera zona. Gli elevati costi di produzione, dovuti alle difficoltà di meccanizzazione, hanno indotto all'abbandono produttivo delle aree vitate. Di conseguenza è venuto meno l'importante contributo che questa coltura assicurava per la stabilità dei pendii e, più in generale, per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Nonostante le oggettive difficoltà sopra citate, negli ultimi anni l'intraprendenza di alcuni giovani imprenditori ha rivitalizzato la produzione del vino Savuto, prodotto di successo grazie all'originalità garantita dall'ambiente di coltivazione e dalla presenza di vitigni autoctoni storici quali il Magliocco Dolce, in zona chiamato Arvino, e il Greco nero, insieme alle varietà a bacca bianca quali il Greco bianco, il Mantonico bianco, la Malvasia e il Pecorello che ha rischiato l'estinzione.

Da un punto di vista storico-paesaggistico la vallata del Savuto si caratterizza per la presenza di numerose testimonianze storico-culturali. Il fiume Savuto, chiamato dai greci *Ocjnarus* e dai Romani *Sabatus*, definisce con il suo corso i caratteri naturalistici e ambientali dei territori che attraversa. Lungo la vallata i centri abitati sono quasi tutti abbarbicati sui roccioni scoscesi che la delimitano: Cleto (con la frazione Savuto, e Aiello Calabro), dominate da imponenti castelli; Grimaldi ricca di chiese barocche e la medievale Altilia. Tutti borghi caratterizzati dalla morfologia dei luoghi che ne conferisce la tipicità di insediamenti situati in posizione strategica (essendo la Valle un diretto collegamento tra la costa tirrenica e i monti della Sila), e quasi tutti caratterizzati da avamposti e punti di vedetta. Borghi, quindi, che presentano caratteristiche simili; imponenti castelli a guardia del territorio, cinte murarie a difesa dell'abitato e centri storici dall'architettura semplice, come la vita contadina che vi si svolgeva, ma spesso impreziosita da palazzi gentilizi o comunque da particolari laboriosamente foggiate. Esempi di questa "architettura rocciosa" sono il centro di Cleto con i ruderi del suo bel castello bastionato, di origine

normanna, e la sua frazione Savuto con i resti dell'imponente castello chiamato Motta di Savutello, un manufatto che si adatta alla morfologia della roccia su cui si staglia divenendo un tutt'uno con essa.

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare. In particolare seguendo il percorso del fiume da monte verso valle sono state riscontrate le seguenti problematiche:

- Problemi diffusi di dissesto idrogeologico causati in parte anche dal progressivo abbandono dei luoghi da parte dell'agricoltura tradizionale che fungeva da importante presidio del territorio.
- Problemi di collettamento fognario e depurazione dei reflui urbani prodotti nei comuni che rientrano nel bacino con conseguente sversamento di liquami non trattati nell'alveo del Savuto. Ciò rischia di mettere in crisi la qualità ecologica delle acque del fiume Savuto e la sua capacità di autodepurazione.
- Lungo tutta l'asta fluviale è stato riscontrato il problema del prelievo diffuso e non regolamentato di inerti ad uso edilizio che riducendo il trasporto solido verso valle rischia di alterare il delicato equilibrio geomorfologico dell'alveo e di compromettere la qualità ecologica complessiva del fiume.
- A causa della riduzione dell'apporto solido, sono stati registrati evidenti fenomeni erosivi costieri con arretramento della linea di costa, messa a repentaglio delle infrastrutture viarie rivierasche, e perdita di vaste porzioni di prezioso habitat dunale.
- Banalizzazione della morfologia fluviale e scadimento della qualità delle acque del fiume nella parte finale del suo percorso che si traducono in problemi di inquinamento batteriologico per acque marine costiere (con riflessi negativi anche sul turismo balneare) e non pochi problemi di approvvigionamento idrico per le attività agricole che utilizzano le acque del fiume a scopo irriguo, in particolare per le coltivazioni orticole edibili da crude quali ad esempio le cipolle di Tropea DOP.

L'attivazione del Contratto di Fiume risulta particolarmente significativa per l'ambito territoriale attraversato dal Savuto in quanto, a fronte delle criticità appena illustrate, si ritiene che solo attraverso l'adozione di un approccio integrato e coordinato, che preveda il pieno coinvolgimento di tutti gli attori (politici, istituzionali, economici e sociali) che operano sul bacino idrografico nella definizione e nell'attuazione delle politiche e degli interventi di tutela e gestione del territorio, potrà consentire di invertire la tendenza in atto.

Tutti gli enti di governo del territorio, in ragione delle loro specifiche competenze, condividono le strategie all'interno dell'insieme unitario costituito dal Contratto, facendo riferimento al necessario coordinamento con le politiche regionali di programmazione dello sviluppo e con gli strumenti di pianificazione, a partire dalla pianificazione paesaggistica.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Il Contratto di fiume è un processo di programmazione territoriale negoziata, pattizio e volontario, per la governance di processi di sviluppo paesaggisticamente sostenibile del territorio e di riqualificazione di paesaggi che necessitano di interventi da parte delle istituzioni e degli attori pubblici e privati interessati. L'utilizzo di tale strumento di programmazione territoriale fortemente innovativo ed inusuale per l'Italia a causa della particolare disciplina fondiaria e di uso urbanistico dei suoli che caratterizza il nostro paese rispetto a quasi tutte le altre nazioni europee, consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e del paesaggio e di individuare, in maniera concertata, obiettivi di sviluppo territoriale attraverso il coinvolgimento degli attori economici, sociali ed

istituzionali presenti sul territorio e la condivisione degli impegni da parte di tutti i partner coinvolti, pubblici e privati, fatte salve le previsioni urbanistiche ed edilizie.

Il contratto di fiume, consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico.

Il contratto di fiume rappresenta il quadro delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e la messa a sistema di quanto pianificato a livello provinciale, regionale e nazionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.

Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60 e direttive figlie (es. Direttiva 2007/60/CE), dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

I contratti di fiume, ai sensi dell'art. l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). “...concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;

La Regione Calabria, con la delibera di giunta regionale n. 372/2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

La Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC n. 83 del 27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione dei Contratti di fiume anche ai Contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici).

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo con la previsione di un processo di attuazione.

Il Contratto di fiume si configura come un accordo strategico negoziale a oggetto pubblico e formazione progressiva, di conseguenza a ciascun sottoscrittore dell'accordo, ne deriva il diritto ad ottenere l'esecuzione della rispettiva prestazione da parte dei soggetti pubblici e/o privati. Ne consegue che in caso di inadempienza, si potrà agire individualmente o collettivamente per ottenere l'esecuzione medesima.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La PARTE PRIMA - lettera A -del *documento di indirizzo regionale* di cui al regolamento regionale di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, individua le fasi *del percorso “verso il contratto di fiume”* e la lettera B individua la verifica dello stato di attuazione e informazione al pubblico, in coerenza con il documento “definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume”, elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

La PARTE PRIMA - lettera C - del sopraindicato documento di indirizzo contiene lo schema generale in forza del quale viene sottoscritto il presente Documento d'Intenti.

LA PARTE SECONDA del medesimo documento di indirizzo individua gli strumenti strategici e gli strumenti operativi di livello regionale.

In particolare l'*Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume* costituisce il documento programmatico di indirizzo strategico di area vasta che fornisce il riferimento operativo ai Contratti di Fiume in relazione sia agli obiettivi della pianificazione sovraordinata sia sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria.

I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

1. Problemi diffusi di dissesto idrogeologico;
2. Carenze del sistema fognario e depurativo;
3. Prelievo diffuso di inerti con alterazione dell'equilibrio geomorfologico ed ecologico del fiume;
4. Erosione delle coste, messa a repentaglio delle infrastrutture viarie rivierasche, perdita di habitat dunale;
5. Banalizzazione della morfologia fluviale e scadimento della qualità delle acque del fiume;
6. Inquinamento batteriologico per acque marine costiere;
7. Problemi di approvvigionamento idrico per le attività agricole che utilizzano le acque del fiume a scopo irriguo.

Art. 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

1. Ripristino della qualità ambientale delle acque del fiume Savuto e delle acque marine costiere in cui si immette in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione distrettuale dell'Appennino meridionale e della direttiva 2000/60/CE;
2. Riduzione del dissesto idrogeologico a scala di bacino e del rischio alluvioni in piena coerenza con il piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale e con la direttiva 2007/60/CE;
3. La valorizzazione delle risorse storico-culturali, fisico-naturalistiche e sociali simboliche, come chiave di volta di ogni sostenibile strategia politica di sviluppo della Regione;
4. Sviluppo economico e sensibilizzazione, che, nel loro reciproco integrarsi, danno corpo alla riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado del sistema territoriale e fluviale.

Art. 3 METODOLOGIA DI LAVORO

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume del Savuto sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 1) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

- 2) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
 - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze);
 - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);
 - l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
 - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 3) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 4) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:
 - gli obiettivi per ogni azione,
 - gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
 - i tempi e le modalità attuative,
 - le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
- 5) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l'attivazione delle seguenti procedure:

- 1) **Sistema di controllo e monitoraggio periodico** del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- 2) **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 GLI ORGANISMI DEL CONTRATTO DI FIUME

Assemblea di Fiume. Sarà costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che prendono parte al processo. L'assemblea è l'organo deliberativo del processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF. Ed essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

Comitato Tecnico Istituzionale. Sarà composto dalle principali istituzioni e altri soggetti strettamente determinati ai fini dell'esecutività del programma d'Azione del Contratto di Fiume, oltre che dalle competenze tecnico scientifiche esterne ed interne alle Amministrazioni in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico Istituzionale, potrà anche essere articolato in:

Cabina di Regia Istituzionale. Rappresenta l'organismo esecutivo del contratto di fiume è coordinata dal soggetto promotore e dai soggetti istituzionali del processo.

Segreteria Tecnico-scientifica. La segreteria svolge compiti operativi a supporto dell'Assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella "facilitazione" del processo partecipativo.

Luogo e Data

Rogliano, _____

Aderiscono al Documento d'Intenti:

NOME SOGGETTO PROMOTORE

RAPPRESENTANTE LEGALE

Comune di Belsito	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Altilia	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Malito	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Martirano	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Scigliano	<i>Il Sindaco</i>
Comune di S. Stefano di Rogliano	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Mangone	<i>Il Sindaco</i>

Comune di Colosimi	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Cleto	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Parenti	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Martirano Lombardo	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Carpanzano	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Conflenti	<i>Il Sindaco</i>
Comune di Aiello Calabro	<i>Il Sindaco</i>
Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese	<i>Il Legale Rappresentante</i>

Comitato Ri...vivere Martirano	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Pro Loco Martirano	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione “Il Gymnasium”	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione “Orizzonti per Parenti”	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione “Scopri la Calabria”	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione Ricreativa Culturale Assistenziale A.R.C.A.	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Società Cooperativa FORM SERVICE	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione “CNA Cosenza”	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Gruppo di Azione Locale STS	<i>Il Legale Rappresentante</i>

Colacino Wines - Società agricola srl	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Calabria Food srl	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Consorzio Cipolla Tropea IGP	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione WWF O.A. "Calabria Citra	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione Pro-Loco Parenti	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Sila Spa (Acqua FONTENOCE)	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Industria Panificazione Pascuzzo srl	<i>Il Legale Rappresentante</i>
Associazione ASD Pro Gara del Carro	<i>Il Legale Rappresentante</i>

<p>Associazione Cultura e Sila</p>	<p><i>Il Legale Rappresentante</i> </p>
<p>Associazione Giuseppe Fuoco & F. sas</p>	<p><i>Il Legale Rappresentante</i> </p>
<p>Comune di Nocera Terinese</p>	<p><i>Il Sindaco</i> </p>
<p>Comune di San Mango d'Aquino</p>	<p><i>Il Sindaco</i> </p>